



Moniza Alvi

BLACKBIRD,  
BYE BYE



INTERNOPOESIA

INTERNO BOOKS

7

Foto di copertina: © Steve Lyne

La pubblicazione del presente volume è stata realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne.



Copyright © Moniza Alvi, 2018

First published in the UK in 2018 by Bloodaxe Books Ltd.

Italian translation © 2019 Interno Poesia Editore, Italy

© Copyright 2019

Interno Poesia Editore

Via SS. Rosario, 14

72022 Latiano (BR)

posta@internopoesia.com

www.internopoesia.com

ISBN 978-88-85583-39-9

Moniza Alvi

BLACKBIRD,  
BYE BYE

Traduzione e cura di Pietro Deandrea



INTERNOPOESIA

## POSTFAZIONE

di Pietro Deandrea

*Every gull a seeking craft*

(Ogni gabbiano un vascello in cerca)

Kate Bush, *And Dream of Sheep*, 1985

*Blackbird, Bye Bye* è l'undicesima raccolta di Moniza Alvi, nata a Lahore nel 1954 da padre pakistano e madre inglese, e cresciuta in Inghilterra sin da quando aveva pochi mesi d'età ([www.moniza.co.uk](http://www.moniza.co.uk)). Una selezione delle sue poesie precedenti è pubblicata da Donzelli per la cura di Paola Splendore, col titolo *Un mondo diviso*. Ricorrono nella sua opera i temi urgenti della nostra contemporaneità, come multiculturalismo, identità, migrazioni, e anche razzismo. Ma critici, lettori e i numerosi premi ricevuti ne riconoscono il talento di saper affrontare argomenti gravi con un linguaggio semplice, talvolta vicino al prosaico – e di saper costruire, con quella stessa cifra linguistica, affascinanti immagini surreali ed oniriche, quando non metafisiche. Come nella poesia “Pellegrinaggio”, dove un gruppo di bambini si ritrova a giocare vagando in un'atmosfera incantata, e a contemplare “uno stronzo grande e grosso [...] e quello sembrava fissarci / marrone intenso brunito / quasi regale / come se pure il sole ne godesse.” Nella sua Postfazione a *Un mondo diviso*, Splendore chiama in causa il concetto di leggerezza elaborato da Italo Calvino nelle sue *Lezioni americane*, per spiegare come Alvi riesca ad alleggerire “la precarietà e il peso

del vivere.” Una leggerezza perfettamente incarnata nel titolo della sua seconda raccolta, *A Bowl of Warm Air* (*Una ciotola d'aria calda*, 1996).

I protagonisti di *Blackbird, Bye Bye* sono i genitori dell'autrice, attraverso i quali i versi parlano di vecchiaia, decadimento, morte – anche qui in una lingua semplice, talvolta beffarda, che non risparmia neppure le poesie sull'aldilà in cui vive il padre defunto, in una metafisica spiazzante che già pervadeva la raccolta *Souls* (*Anime*, 2002). La semplicità di Alvi, però, è spesso solo apparente, piena di insidie, e ciò si manifesta appieno soprattutto nel momento in cui la si traduce. Questo volume nasce infatti da un seminario di traduzione letteraria svolto nel Dipartimento di Lingue dell'università di Torino per il corso magistrale di Letteratura Inglese (autunno 2018). Assieme a un gruppo di studenti, abbiamo lavorato su alcune poesie della prima parte della raccolta, e così ci siamo trovati a riflettere su una serie di questioni di una certa importanza, per chi traduce poesia. Innanzi tutto la necessità di non alzare troppo il registro, per evitare di cadere nella trappola di un lirismo (peggio ancora se scolastico) che non è quasi mai presente nei versi di Alvi; allo stesso tempo, la grande varietà regionale degli studenti ha spesso puntato l'indice contro i colloquialismi troppo dialettali, e quindi non immediatamente comprensibili da tutti.

Inevitabile è stata anche la nostra attenzione per il doppio livello semantico che fa da *fil rouge* alla raccolta, giacché Alvi presenta i genitori come due uccelli (la leggerezza, appunto) e, di conseguenza, molte imma-

gini sono umane e ornitologiche allo stesso tempo – un’ambivalenza non sempre facile da mantenere.

Il riferimento agli uccelli come metafora o paragone per l’esistenza umana segue la scia di una lunga tradizione: si veda il verso di Kate Bush posto in esergo, o la poesia “Salmo” (1976) del premio Nobel Wislawa Szymborska (che condivide con Alvi il gusto per l’immagine dalla potenza disadorna): “Devo menzionare qui a uno a uno gli uccelli che trasvolano, / o che si posano, sulla sbarra abbassata? / Foss’anche un passero – la sua coda è già all’estero, / benché il becco sia ancora in patria. E per giunta, quanto si agita!” (traduzione di Pietro Marchesani) Come in questi versi, i protagonisti di *Blackbird, Bye Bye* sono uccelli migratori che mettono in luce tutti i nodi delle migrazioni umane contemporanee. E sono presentati con un’empatia autobiografica che pone ulteriori problemi per la traduzione, tra cui gli ostici soprannomi ricorrenti “Motherbird” e “Fatherbird”; la scelta di “MammaPassera” e “PapàPassero” ha suscitato non pochi dissensi, nel gruppo seminariale, a causa della possibile connotazione ironico-sessuale. Io credo, però, che termini così creativi richiedano una certa dose di coraggio anche da parte del traduttore.

Altre questioni traduttive ricorrenti hanno riguardato le ripetizioni di suono (come il primo verso della raccolta, che replica l’allitterazione del titolo del volume) e la forma ‘concreta’ di alcune poesie che riproducono sulla pagina il contorno di due ali spiegate. La seconda parte del volume declina questi concetti ed immagini in poesie più varie, e riprende due interessi

che da sempre caratterizzano l'opera di Alvi: la passione per le arti visive (come nei versi collegati ai dipinti di Remedios Varo, pittrice surrealista ispano-messicana) e i liberi adattamenti di altri poeti – il franco-uruguayo Jules Supervielle e il francese Saint-John Perse. A chiudere il cerchio, uno struggente commiato dalla figura del padre nell'ultima poesia, dove il titolo della raccolta viene lasciato in lingua originale per non perdere il riferimento alla nota canzone *Bye Bye Blackbird*, di cui sono state incise innumerevoli *cover*.

Mi preme ringraziare Andrea Cati, Barbara Del Mercato, Marco Ponti, Giorgia Sensi e Paola Splendore, per la loro generosità. Vorrei dedicare questo lavoro di traduzione a mio padre Francesco, e a mia madre Clotilde e mia sorella Irma per la loro forza d'animo; a Cinzia Gallotti, e Rebecca ed Ettore Deandrea, per aver letto e commentato. Infine, un grazie agli studenti del seminario: Federica Barbagallo, Adriana Bellafiore, Chiara Bissacco, Laura Bonanno, Luana Caliandro, Gaia Caligiore, Alessandra Canestrone, Ana Maria Catalano Megia, Giulia Cerchio, Arianna Chiesa, Valeria Ciaramidaro, Martina Cipriani, Martina Clerico, Noemi Contarino, Martina Diaco, Valentina Fanelli, Chiara Ferrero, Sabina Filograsso, Manuela Gatti, Bahija Anna Gharniti, Teresa Leone, Valentina Ligas, Giorgia Lo Grasso, Margherita Lombardi, Roberta Lo Proto, Samira Loser, Chiara Lo Sicco, Davide Malavisi, Carmen Manzione, Luca Mezzasalma, Martina Micucci, Martina Morinelli, Mariluce Moroso, Enrico Mosca, Pavel Nedelcu, Maria Netti, Silvia Paparella, Sara Pesenti, Va-



lentina Picano, Anna Polimeni, Giulia Ramonda, Diego Robaldo, Valentina Russo, Sara Salussolia, Chiara Scoccimarro, Filippo Spinetta, Maria Vittoria Tedeschi e Antonella Vitale.

Questo libro è anche opera loro.

## INDICE

### **Blackbird, Bye Bye**

- 6 Motherbird
- 7 MammaPassera
  
- 10 Motherbird Can't Fly
- 11 MammaPassera non può volare
  
- 14 Her Feathers
- 15 Le sue piume
  
- 16 The Egg and the Dream
- 17 L'uovo e il sogno
  
- 18 Motherbird and Her Life So Far
- 19 MammaPassera e la sua vita finora
  
- 20 Invisible
- 21 Invisibile
  
- 22 Motherbird's Ornament
- 23 Il soprammobile di MammaPassera
  
- 24 The Coldest Winter
- 25 L'inverno più freddo
  
- 26 When Motherbird Met Fatherbird
- 27 Quando MammaPassero incontrò PapaPassero
  
- 28 Golden Bird
- 29 L'uccello d'oro

- 30 Motherbird Sings  
31 MammaPassera canta  
  
32 A Photo of Fatherbird  
33 Una foto di PapàPassero

**L'aldilà di PapàPassero**  
***The Afterlife of Fatherbird***

- 36-37 1, 2  
38-39 3  
40-41 4, 5  
42-43 6, 7  
44-45 8, 9  
46-47 10, 11, 12  
48-49 13, 14  
50-51 15  
52-53 16  
  
56 Chinese Story  
57 Storia cinese  
  
60 *Three poems inspired by the paintings of Remedios Varo*  
A Portrait of the World  
61 *Tre poesie ispirate dai dipinti di Remedios Varo*  
Ritratto del mondo  
  
64 Creating the Birds  
65 Creare gli uccelli  
  
66 Allegory of Winter  
67 Allegoria dell'inverno

- 70 The Empty Nest  
71 Il nido vuoto
- 74 A Soft White Feather Lying on the Grass  
75 Una soffice piuma bianca posata sull'erba
- 76 November Trees  
77 Alberi a novembre
- 78 Stories  
79 Storie
- 82 The Callers  
83 I visitatori
- 84 The Vanishing Point  
85 Punto di non ritorno
- 86 Being Alive  
87 Essere viva
- 88 To the Birds  
89 Agli uccelli
- 90 Birds and Naturalists  
91 Uccelli e naturalisti
- 94 At the Frontier  
95 Alla frontiera
- 98 The Bird and the Artist  
99 L'uccello e l'artista

- 100 A Long Reign  
101 Un lungo regno
- 104 Blood Feathers  
105 Piume di sangue
- 108 No Comfort  
109 Inconsolabile
- 110 The Tree  
111 L'albero
- 112 Fatherbird's Despair  
113 La disperazione di PapàPassero
- 114 The Nest They Made  
115 Il nido che hanno fatto
- 116 Dark Bird  
117 Passero scuro
- 118 What I hear now is tuneless  
119 Quel che ora sento non ha melodia
- 120 The Mirror  
121 Lo specchio
- 122 Less, much less  
123 Meno, molto meno
- 127 *Postfazione* di Pietro Deandrea  
133 *Ringraziamenti* di Moniza Alvi